



E le ex aree militari ospiteranno le botteghe degli artigiani

Via alla revisione del catasto per scovare le case fantasma

PARTE la caccia alle case "fantasma". Ieri il Comune di Bologna e l'Agenzia del territorio hanno firmato un "patto" per riclassificare le abitazioni sotto le Due Torri, soprattutto quelle in centro storico con una rendita catastale troppo bassa rispetto al loro valore. Tra gli obiettivi principali, quello di scovare sempre più case "fantasma", dopo le 672 unità immobiliari non registrate al catasto e già scoperte in questi ultimi anni in città. Si tratta di appartamenti, garage o cantine assenti dai registri pubblici (sono 16.662 quelle trovate in tutta la provincia bolognese). Analizzare le rendite catastali, per portarle così al loro reale valore di mercato, avrà come effetto, secondo il vicesindaco Silvia Giannini, anche una maggiore equità in termini di Imu: «Non si tratta di fare cassa — precisa il numero due della giunta — ma di distribuire il carico fiscale in modo più equo».

Restando in tema di patrimonio immobiliare, la giunta ha anche annunciato che le ex aree militari della città saranno messe a disposizione di artigiani, piccole aziende o attività di carattere sociale, in attesa di progetti più ambiziosi. Dopo il flop delle aste (il bando per la vendita della Sani è andato a vuoto per ben tre volte), la giunta di Virginio Merola prova così a non abbandonare al degrado le ex caserme di Bologna. La novità è contenuta nell'accordo tra Palazzo d'Accursio e l'Agenzia del demanio che verrà firmato questa mattina a Urbanpromo, la quattro giorni dedi-



URBANISTA
L'assessore comunale Patrizia Gabellini

cata al marketing urbano. Ad oggi «solo le aree più piccole sono state quasi tutte alienate» conferma infatti l'assessore all'Urbanistica, Patrizia Gabellini, che spiega la nuova strategia: addio alle aste e apertura a fondi immobiliari, consorzi e società di gestione. Infine, a preoccupare la giunta anche l'ex Mercato di via Fioravanti. Qui il consorzio Cme, vincitore della prima gara di assegnazione dei lavori, il 19 ottobre ha presentato ricorso al Tar dell'Emilia Romagna contro l'azzeramento della gara deciso dall'amministrazione. Mossa che rischia di far saltare il progetto sull'area Navile, togliendo alla città la possibilità di partecipare al bando ministeriale di riqualificazione urbana.

(e. m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Passante Nord, cresce il fronte del no

Gliedera, 300 km. Campagna elettorale in corso

Il ministro della Giustizia

Il ministro della Giustizia

Il ministro della Giustizia

Il ministro della Giustizia

Il ministro della Giustizia

Il ministro della Giustizia

Il ministro della Giustizia

Il ministro della Giustizia

Il ministro della Giustizia

Il ministro della Giustizia

Il ministro della Giustizia

Il ministro della Giustizia